

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 13 (1943-1944)
Heft: 3

Rubrik: Rassegna Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rassegna Grigionitaliana

5 MARZO

Il 5 marzo si ebbero le elezioni al consiglio degli Stati e le votazioni su Introduzione del codice civile, Revisione legge sulla pesca e Riorganizzazione della commissione dell'Educazione.

A consiglieri agli Stati furono rieletti il dott. A. Lardelli con voti 10 198, il dott. J. Vieli con voti 9 343.

Esito delle votazioni:

Introduzione del codice civile	12 516 sì, 4 197 no ;
Revisione legge sulla pesca	12 311 sì, 4 818 no ;
Commissione dell' Educazione	9 487 sì, 6 994 no.

La **riorganizzazione della Commissione dell'Educazione** incontrò una qualche opposizione nel Cantone per via della prescrizione che prevede l'ineleggibilità dei maestri, e una precisa opposizione nelle Valli per non garantire il diritto alla rappresentanza grigionitaliana nella Commissione stessa. L'esito si risolve in una disillusione e lascia... la bocca amara. Insoddisfatta la maggioranza che l'ha votata, insoddisfatta la minoranza che l'ha rigettata. L'errore è in ciò che si è voluto fare una concessione là dove era in gioco un diritto riconosciuto e sancito nella risoluzione governativa del 1918 e nella risoluzione granconsigliare del 1939 (vedi Quaderni XIII, 2, pg. 139 sg. A chi voglia raggugiarsi in pieno sull'atteggiamento grigionitaliano cfr. periodici valligiani N. 8 sg.).

Bregaglia	Lardelli Vieli		Cod. Civ.		Pesca		Comm. Educ.	
	Lardelli	Vieli	Sì	No	Sì	No	Sì	No
Bondo	7	2	6	7	5	10	9	5
Casaccia	5	1	5	—	4	1	5	—
Castasegna	15	6	16	2	8	9	9	9
Soglio	23	3	20	8	18	9	12	14
Stampa	24	3	22	5	12	21	17	9
Vicosoprano	10	1	9	1	8	—	6	3
	82	16	78	23	55	50	58	40
Calanca								
Arvigo	9	9	9	2	9	1	5	6
Augio	12	6	10	6	17	5	7	13
Braggio	10	10	9	2	7	2	5	6
Buseno	8	7	9	2	1	11	8	4
Castaneda	8	5	7	2	6	3	4	5
Cauco	5	7	5	8	4	8	4	8
Landarenca	8	8	6	1	7	2	7	2
Rossa	7	8	8	8	9	8	6	11
Sta. Domenica	4	2	3	6	7	4	3	7
Sta. Maria	1	6	4	5	2	7	5	4
Selma	7	6	6	4	5	7	5	4
	79	73	76	46	74	58	59	69

Mesolcina	Lardelli	Vieli	Cod. Civ.		Pesca		Comm. Educ.	
			Sì	No	Sì	No	Sì	No
Cama	5	6	6	1	6	1	4	2
Grono	10	5	10	19	6	27	8	20
Leggia	1	2	2	4	1	12	2	5
Lostallo	21	20	18	12	20	10	15	17
Mesocco	40	30	31	11	41	11	20	24
Roveredo	57	46	71	16	50	39	43	42
San Vittore	18	6	16	14	7	29	11	22
Soazza	30	20	39	2	34	10	22	15
Verdabbio	4	5	4	3	5	2	1	5
	186	140	197	82	150	141	124	152
Brusio	51	97	50	72	62	69	43	76
Poschiavo	232	377	332	96	241	187	125	297
	283	474	382	168	303	256	168	375
Bivio	22	17	16	18	35	6	17	13
Grigioni Italiano	652	720	743	337	617	511	425	647

NOMINE

Sono stati nominati

Piero G. Tini, nel dicembre 1943, a direttore dell'Ufficio cantonale degli apprendisti,

Rinaldo Bertossa, nel febbraio 1944, a membro diretto e **Carlo Bonalini** a supplente della Commissione programma della Radio Svizzera Italiana.

E A G I

Nel 1943 il consorzio Esposizione agricola e artigiana del Grigioni italiano ha curato l'acquisto e la cessione ai rurali valligiani di attrezzi agricoli a prezzo ridotto (anche gratuitamente). Per suo suggerimento il Dipartimento cantonale dell'agricoltura ha nominato un consulente agricolo per Valle. — Per il 1944 prevede un'azione intesa al rinnovo delle patate da semina.

80 ANNI

Il 17 gennaio il già podestà **Pietro Zala-Albrici** di Poschiavo ha festeggiato l'ottantesimo di sua vita. (Vedi sub Libri e opuscoli).

LUTTI

Il 20 gennaio è morto a Poschiavo **Giovanni Giuliani**. Nato nel 1886, studiò da maestro, insegnò per 34 anni alle elementari superiori di San Carlo, fondò la scuola di perfezionamento del luogo, fu oltre 30 anni deputato al Gran Consiglio, organizzò la vita contadina poschiavina creando diversi consorzi. La sua prima gente gli deve molto. (Cfr. « Il Grigione Italiano » N. 4, 1944).

Il 21 marzo si è spento, al Ricovero Immacolata in Roveredo, il buon sacerdote del luogo, **Don Giacchino Zarro**.

Nato a Bellinzona nel 1870, figlio dell'ingegnere Zarro, di Soazza, che per lungo tempo resse il ramo forestale del Ticino, studiò a Milano. Ordinato sacerdote nel 1895, venne cappellano a Roveredo. Eletto parroco quattro anni dopo, tenne l'ufficio per 43 anni consecutivi acquistandosi il vivo, profondo attaccamento della popolazione.

Fu membro dei consigli scolastici delle elementari e della Prenormale roveredane, del comitato Pro Mesolcina e Calanca; redattore del «San Bernardino»; fondatore di quel Museo distrettuale che poi non uscì dallo stato embrionale, ma solo perchè voluto troppo presto.

Il nome di Don Giacchino Zarro andrà legato anzitutto all'avvento di Laura. Egli fu uno dei primi ed uno dei più fedeli celebratori del luogo di cura, che a lui deve anche la bellissima chiesetta (eretta dal compianto architetto Enea Tallone).

I lunghi decenni di dimora roveredana non gli avevano fatto dimenticare il suo primo villaggio e là egli ha voluto essere sepolto, nella terra benedetta degli avi. (Cfr. « San Bernardino » N. 14, « Voce della Rezia » N. 14 e 16).

LIBRI E OPUSCOLI

Menghini Felice, Parabola e altre poesie, Bellinzona, Ist. Ed. Tic. 1944. Pg. 74. — Il giovane prevosto poschiavino ha iniziato la sua attività letteraria nel 1933, quando era ancora studente al Seminario di S. Lucio a Coira, con la raccolta di «Leggende e fiabe di Val Poschiavo», premiata a un concorso letterario della Pro Grigioni. Cinque anni più tardi pubblicava la prima raccolta di versi, «Umili cose», che ebbero una buona critica. In seguito ha dato ogni anno qualcosa alle stampe, così nel 1940 la raccolta di componimenti «Nel Grigioni Italiano» e l'anno dopo il poderoso studio «Paganino Gaudenzio, letterato grigionese del '600». Ora egli ci regala una seconda raccolta di versi, «Parabola e altre poesie»: 51 in tutto.

«Parabola», la parabola della vita veduta nei suoi aspetti morali:

«Innocenza»: Non vedono i tuoi occhi
la notte che divora
la terra: ma risplende
in essi eterna ancora;

«Giovinezza»: Andare, correre con tutti gli altri
uomini ardenti, amanti: chiome al vento
soavi canzoni al vento
la mano in una mano;

«Peccato»: Sulla terra calpesto solo fango
e vado senza meta e senza pace;

«Rimorso»: Se guardo negli azzurri occhi un bambino
sfugge impaurito, se a un fiore mi chino
cadono i petali bianchi nel fango;

«Morte»: Getta il ruscello nel mare il suo fiotto
d'acqua....
Così la vita va corre si perde
nel mare oscuro immenso della morte:
ogni vita una vita, ogni sospiro
fatto un ultimo solo gran respiro,
tutti i cuori un sol battito d'amore.

Le «altre poesie»: «Intermezzo» con, fra altro, un «Tramonto»
.... Stanco il sole di correr sul mondo,
stanche l'ombre d'andare, di venire,
l'anima di pensare, di soffrire;

«Colloqui», «Sonetti antichi», con in «Il sonetto» la celebrazione di questo componimento letterario

... Ma il tuo metro, o sonetto, una immortale
architettura in sè rinserra quale
un piccolo universo e quale un fiore
che invano cerchi di strappare al prato:
un altr'anno al primaverile ardore
rinascerà più bello e profumato;

per ultimo «Sinfonia»: Forza, mio cuore.
canta il canto di tutte le creature
spirituali e umane
inerti e animali,
trasforma in armonia, in melodia
ogni umana bellezza, ogni bruttezza,
sciogli te stesso in canto
ricrea nel canto il mondo....

Il canto del Menghini s'è fatto più largo e più profondo senza perdere in delicatezza. In quella delicatezza che ingentilisce anche quanto è storto e contorto e riverbera un po' di luce anche in ogni buio. È il canto di uno spirito alato e limpido.

Pescio Lorenzo, *Esordio. Racconti di primavera*. Basilea, Edizione Scuola svizzera di lingua italiana 1944. — In venti pagine poligrafate ma raccolte in una copertina semplice e nitida, dà la « storia di un dramma », l'episodio della preparazione di una rappresentazione nel bel tempo della prima giovinezza.

Zala-Albrici Pietro, *Un po' della mia vita (Chi la leggerà?..)*. Poschiavo, Tip. Menghini 1944. Pg. 20. — Sono succinti ragguagli biografici, dell'autore: nato 1864, fondatore, coi fratelli Giovanni e Lucio, della Birreria Fratelli Zala (1881), podestà di Poschiavo (1906-1909, 1921-1924, 1938-1940), curatore di Brusio (1927-1935), presidente dell'autorità tutoria (dal 1907 in qua), presidente del Tribunale del Distretto Bernina (1919-1941), presidente del consiglio d'amministrazione della S. A. Ospizio del Bernina (1904-1930).

Vasella O., *Der bäuerliche Wirtschaftskampf und die Reformation in Graubünden*. In 73. Jahresbericht der hist.-ant. Gesellschaft von Graubünden, 1943. Coira 1944.

FRA RIVISTE E GIORNALI

Poeschel E., *Eine Selbstbiographie von Augusto Giacometti*. In « Rätia ». Ann. VII, N. 2. — Recensione dell'autobiografia di A. G. « Von Stampa bis Florenz » (Zurigo 1945) e di A. M. Zandralli, *Il libro di A. G.* (Bellinzona 1944), con « Proben aus der Selbstbiographie von A. G. »: « Questo libro è riuscito in consonanza col motto che il Giacometti ebbe del suo maestro: Il faut faire de belles choses ».

— *Miszellen um Ivo Strigel*. In *Zeitschrift für Schweizerische Archeologie und Kunstgeschichte*. Vol. 5, fasc. 4, 1945. — In questa sua « miscellanea » il P. ricorda quanto il celeberrimo scultore ha dato al Moesano: due altari a S. Clemente e a S. Nicolao (cappella de Sacco) in Grono, un altare a S. Lucio in Cama, l'altare di Sta. Maria di Calanca, la Madonna del mantello a S. Rocco di Roveredo, la Madonna (de Sacco) in S. Giulio di Roveredo (che forse apparteneva all'altare maggiore), l'altare maggiore della Collegiata di S. Vittore, di cui si hanno ancora 4 statue. A documentazione di quest'ultima opera, il P. si riferisce ad un'iscrizione nel « Liber continens obligationes Ecclesie », citata da A. M. Zandralli 1938 in *Bollettino storico della Svizzera Italiana*, serie II, ann. III, pg. 93: « L'Anchona Grande fu fatta l'anno 1505 con la figura della B.ma Vergine Maria, de S.to Gio-

vanni Batista è de S.to Vittore, de Sta. Catterina è de Sta. Clara, et altra figura fu fatta con l'elemosine de molte persone di S.to Vittore et d'altrove,... costa niente». — Lo studio è illustrato.

Die bündnerische Auswanderung vor 100 Jahren. In Bündnerisches Monatsblatt 1944, N. 2. — Riproduzione di un articolo apparso nel 1885: I Moesani emigrano quali vetrai, imbianchini nella Svizzera e nella Francia o quali «rasatori» nell'Austria e nella Baviera. In sulle 600 persone sciamano annualmente all'estero per tornare in valle ogni anno o dopo due o tre anni. — La categoria più importante degli emigranti è quella dei caffettieri, pasticceri e commercianti. Di Poschiavo vivono all'estero più di 200 uomini. Una statistica degli artigiani riformati all'estero dà per il Distretto Bernina la cifra di 227. — Una tabella delle persone emigrate in paesi d'oltremare fra il 1831 e 1855 dà: Moesani 9, Poschiavini 13, di cui 8 nell'Australia.

Das war mein schönster Tag. In Schweizer Illustrierte Zeitung 1944, N. 2. — «Nella primavera 1893 al disopra del villaggio di Mesocco si scoprirono tracce di un orso. In sul crepuscolo del 16 aprile si diede l'allarme nel villaggio. Cacciatori e battitori, muniti di fucile e carabine accorsero sulle montagne. Il nostro «reporter» è riuscito a scovare due uomini che presero parte alla caccia. L'uno è il cacciatore di camosci 75enne Gaspare Ciocco, il **diavolo** della Valle, che uccise l'orso con un colpo nel cuore». Il reporter, **P. Senn**, dà il ragguaglio del Ciocco: «Quello fu il più bel giorno della mia vita...». La caccia era affidata a due persone esperte, al Ciocco stesso e al suo amico Felice Albertini. I due attesero per ore mentre gli altri cacciatori battevano la montagna fino su al confine italiano. «Ad un tratto vedemmo un orso gigantesco sul margine del bosco a 100-150 m. Il mio amico tirò subito, ma non ferì che leggermente l'animale. Subito afferrai il mio **peabody** e giù per l'erta dietro all'orso. Ad un tratto l'orso si voltò e mi venne incontro. Era veramente gigantesco, come lo vedevo avvicinarsi. Accostai il fucile alla tempia, tranquillo. Il colpo partì e l'orso cadde colpito al cuore. Allora mandammo un grido altissimo, buttammo i nostri cappelli nell'aria. Subito accorsero anche gli altri cacciatori, con una buona bottiglia di vino...». — Il ragguaglio è illustrato con la fotografia della «Caccia in Mesocco aprile 1893», quale la si vede in un'osteria bernese: riproduce un forte gruppo di cacciatori mesocchesi; la fotografia del Ciocco e dell'Albertini, con ai piedi l'orso ucciso; la fotografia dell'orso impagliato, acquistato a suo tempo dall'industriale Demetrio Nicola in Burgdorf e ora nelle mani di un antiquario bernese.

Durch sieben Kantone ins eigene Grossratsgebäude. In Neue Illustrierte Zeitung 1944, N. 3. — Articolo di **Reno Klages** sul viaggio che i granconsiglieri moesani devono fare per raggiungere l'aula granconsigliare grigione. Con fotografie dei quattro deputati U. Keller, G. B. Nicola, A. Toscano, dott. U. Zentralli nella vita privata e nell'aula, anche in gruppo.

Der alte Glaser. In Neue Zürcher Zeitung 1944, N. 46. — Articolo di G. R. sul vetraio calanchino Eugenio Denicolà (l'autore lo fa Eugen Denicolo) in Zurigo: «... Egli è vetraio non solo per la brama del guadagno; è vetraio per amore alla sua arte. Guardatela (l'articolo accoglie anche la fotografia del D.) questa testa di montanaro coi baffi grigi e colla profonda ruga alla radice del naso; guardate le molte piccole scintille della gioia e dell'orgoglio nel suo occhio scaltro, quando racconta come ora, ottantenne, cammina a piedi da Balgrist a Itschnach con 35 kg sul dorso. Poi egli parla dei suoi vecchi clienti che tanto lo pregiano e sempre lo vogliono. Più gli stanno a cuore i clienti di Zollikon. Egli non sa

lodarli abbastanza. Là egli conosce ogni bambino, e quando egli fa risuonare il suo « Glaasaer » (vetraio), gli rispondono con un versetto

Schübe verschlah! — Rompete i vetri.

Euse Glaser Niklaus isch da. — Ecco il nostro vetraio Niccolò.

Alli Schiibe mache lah! — Fate rimettere tutti i vetri.

Zendralli A. M., Und unsere Künstler? — In Rätia, Bündner Zeitschrift für Kultur. Ann. VII., N. 2. — Articolo in cui si dice ciò che non si fa e ciò che andrebbe fatto a favore dei nostri artisti.

— Il Grigioni Italiano nel 1943. In Voce della Rezia 1944, N. 4 e 5. — Tommaso Maria de Bassus. In Il Grigione Italiano 1944, N. 7. Breve studio, tolto da « Svizzera Italiana », sul poschiavino T. de B., 1742-1815, podestà di Poschiavo e di Traona, ciambellano alla corte bavarese, fondatore di una sua stamperia, a Poschiavo, onde « partecipare all'Italia le migliori letterarie oltramontane produzioni ».

Vosseler P., Stilles, unbekanntes Tal; **E. Lorenzi**, Ein Talbewohner erzählt, ecc. conversazioni alla Radio di Beromünster 5 II 1944. Per l'occasione la Schweizer Radio Zeitung N. 4, 1944, accolse numerose riproduzioni di vedute di Calanca: Santa Maria (sulla copertina); S. Bartolomeo di Braggio; Ruscelli, pascoli e baite; Strada di Valbella, Buseno (Fot. di Beringer e Pampaluchi, Zurigo, e Schiefer, Lugano).

SUPPLEMENTI O PAGINE CULTURALI

Col 1944 i tre periodici delle Valli si sono dati un supplemento o pagina culturale mensile.

Il **San Bernardino** ha ripreso la pubblicazione del supplemento **Mons Avium**, interrotta nel 1939. Primo numero: 29 I 1944. — La **Voce della Rezia** ha iniziato la sua **Pagina culturale** ad uno stesso tempo. Primo numero: 29 I 1944. — Il **Grigione Italiano** ha accolto la sua prima **Pagina culturale delle sezioni poschiavina e brusiesi della Pro Grigioni Italiano** il 22 III 1944. Particolarmente lodevole la decisione del periodico di dare un suo organo alle sezioni valligiane della PGI. Esempio da imitare.

Mons Avium

N. 1: **D. Vieli**, L'ora dei Grigioni. — Leggenda del tesoro del castello di Mesocco (versi).

N. 2: **G. Pometta**, I Salvanio dalla Mesolcina a Bellinzona. — « El bocaa » (versi dialettali).

N. 3: Per la storia: Notizietta (1434) riguardante un Pietro di Carassore de « Sancto Victore ». — « El rovel » (versi dialettali. — « Oratione da cantarsi in honore del Gloriosissimo nome della Beatissima V. M. del Ponte Chiuso fuori del borgo di Roveredo... Per **Gabrielle, De Gabrielli**. Monaco 1708 ».

Pagina culturale di Voce della Rezia

N. 1: **A. M. Zendralli**, La strada di Mesolcina. — Versi di **Remo Fasani, Dino Giovanoli, Fausto Fusi**.

N. 2: **L. Bertossa**, Un pranzo politico. — **R. Fasani**, La stalla. — Versi di **R. Fasani, D. Giovanoli, F. Fusi e Renato Maranta**.

N. 3: **D. Giovanoli**, Lontan da te, Bregaglia.... — **F. O. Semadeni**, Pagine sparse di storia poschiavina. — Versi di **F. Fusi**.

Pagina culturale di Il Grigione Italiano

N. 1: **L. Vassella**, Torquato Tasso nel IV. centenario della sua nascita. — Discorso (del dott. **Huggler**) all'apertura della mostra dei pittori del Grigioni Italiano a Berna 26 II. — Lettera del dott. **E. Celio** al signor R. Zala. — Conferenza del dott. **A. M. Zendralli** a Berna 14 III (**G. Tuor**).